

L'8 SETTEMBRE 1943

Con il tragico **8 settembre 1943**, data dell'armistizio tra l'Italia e le potenze alleate che stanno sbarcando nella zona di Salerno, inizia praticamente l'occupazione militare dell'Italia dalle Alpi alla Campania.

Sono presenti nel territorio italiano otto divisioni germaniche tra le quali spiccano le "*Panzerdivisionen*" gruppi operativi di "S.S." costituiti dentro la Wehrmacht con precisi scopi repressivi al comando del Maresciallo Kesserling.

L'armistizio mi trova all'aeroporto militare n° 317. I pochi ed antiquati aerei da caccia "*C.R. 32*" e la silenziosa "*Cicogna*" da ricognizione hanno già preso il volo per Gioia del Colle (Bari). Sabotiamo la pista di atterraggio per rendere così inservibile ai tedeschi il campo di aviazione.

Giungo a Montalcino il **12 settembre**; è domenica, tutto è tranquillo e la vita scorre nella normalità.

Dopo la fuga del Re e del governo Badoglio, seguita dalla liberazione di Mussolini da parte dei tedeschi, si costituisce in Italia un nuovo governo fascista che dà vita alla Repubblica Sociale Italiana con un proprio apparato militare: la *Guardia Nazionale Repubblicana*.

Il **16 ottobre**, in contrapposizione a questo governo, i partiti antifascisti formano il *Comitato di Liberazione Nazionale* che assume tutti i poteri dello Stato dichiarando guerra alla Germania a fianco delle potenze alleate. Nel territorio della Repubblica Sociale nascono così i *Comitati Clandestini di Liberazione*.

La maggioranza della gioventù, nata e cresciuta sotto il "*segno del littorio*" che per la prima volta si affaccia sulla scena politica italiana, è attratta da questo spontaneo movimento popolare e si getta con entusiasmo nella lotta partecipando così alla guerra di liberazione nelle file delle formazioni partigiane.

Anche Montalcino ha il suo Comitato che inizia ad operare nella clandestinità; in seno ad esso opera un "*gruppo di giovani*" del quale fanno parte anche alcune ragazze, per collegamenti, servizio di staffette partigiane, approvvigionamenti, ecc.. Questi i "*nomignoli*" in codice di alcuni componenti il "*gruppo*": *Pasqua, Gip, Bigio, Dava, Micio, Berretto, Fucile* ed infine *Linge*.

Il **9 novembre** la Repubblica Sociale richiama alle armi le classi 1923, '24 e '25 per continuare la guerra al fianco dei tedeschi mentre i Comitati di Liberazione organizzano *la resistenza* invitando sia i giovani che gli ex militari ad arruolarsi spontaneamente nelle formazioni partigiane per combattere i tedeschi ed i fascisti. Fulgido esempio di giovani che, quando tutto era crollato per effetto di una guerra disastrosa, liberamente sollecitati da un impulso della propria coscienza, vanno a combattere e morire nelle campagne, nei boschi, nelle strade per il riscatto e la rinascita della patria umiliata ed offesa.

Il **17 dicembre** viene disposta la chiamata di controllo per tutti gli appartenenti al disciolto Esercito Italiano e conseguentemente proclamata la legge marziale: pena di morte per i renitenti alla leva e per tutti coloro che non risulteranno militarmente in regola.

A Montalcino i proclami ed i manifesti di richiamo alle armi vengono stracciati. Cominciano a circolare clandestinamente i primi manifesti antitedeschi.

La gioventù si trova comunque ad una scelta non facile: chi risponde all'arruolamento nell'esercito repubblicano, chi si arruola nelle formazioni partigiane, chi infine – con il rischio della fucilazione – rimane a casa per organizzare ed operare collegamenti con la Resistenza.